



## Massimiliano Stefanelli direttore

Diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Santa Cecilia, Massimiliano Stefanelli si è formato accanto a Spiros Argiris e Alain Lombard, figure decisive per la sua carriera. Dopo l'esordio nel 1993 con *Falstaff*, ha diretto un vasto repertorio operistico e sinfonico, spaziando dal classicismo al Novecento, in Italia e all'estero. È stato assistente di James Levine al Metropolitan di New York e ha collaborato con orchestre come la CBSO di Birmingham, la RAI, la Montreal Symphony, la Israel Symphony, la English Chamber Orchestra (con cui ha inciso l'integrale dei concerti per flauto di Mozart), la Qatar Philharmonic, e numerose istituzioni italiane. Ha ricoperto ruoli direttivi al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e allo Spoleto Festival USA. Attualmente è Direttore Artistico e Musicale dell'Istituzione "Fondazioni all'Opera" che promuove e realizza le attività Liriche dei teatri di Abruzzo e Marche. Ha collaborato a lungo con Franco Zeffirelli a cominciare alla celebre *Aida* (edita in DVD da RAI Trade) con la quale si sono aperte a Busseto le celebrazioni per i cento anni della morte di Giuseppe Verdi, quindi *La traviata* nell'anno successivo. Entrambe le produzioni, spesso in tournée nei teatri di tutto il mondo. Quindi con Graham Vick per *La traviata* alla Birmingham Opera Company, produzione che gli è valsa il Royal Philharmonic Society Music Award.



## Francesca Manzo soprano

Nata a Sarno nel 2012, si diploma in canto con lode al Conservatorio "Martucci" di Salerno e si perfeziona all'Accademia del Teatro alla Scala con docenti come Luciana D'Intino, Eva Mei, Leo Nucci. Debutta alla Scala nel 2016 nel *Ratto dal serraglio* e prende parte alle *Nozze di Figaro* trasmesse in diretta Rai. È interprete di ruoli principali in produzioni scaligere come *Hänsel und Gretel*, *Aida*, *Gianni Schicchi*, *La Traviata*, *Rigoletto*, *Alibabà*, *L'Elisir d'amore*. Si esibisce anche al San Carlo, al Verdi di Salerno, alla Zaryadye Hall di Mosca, in Giappone con *La Bohème* e a Vienna con la Junge Philharmonie. Nel 2021 è tra i semifinalisti del concorso dell'Opéra di Parigi e del concorso Vinas di Barcellona. È vincitrice del primo premio della prima edizione del Concorso Giacomo Aliverta.



## Marco Ciaponi tenore

Nato a Barga nel 1989, ha studiato con Rebecca Berg e si è perfezionato con Cinzia Forte. È vincitore del Premio Zarzuela a Operalia 2017 e di altri prestigiosi concorsi internazionali, tra cui il secondo premio al Concorso Internazionale di Canto Renata Tebaldi di San Marino, il primo al Concorso Internazionale di Canto Flaviano Labò 2015 di Piacenza e il primo al Concorso Internazionale di Canto "Voci Verdiane" di Busseto. Debutta nel 2014 come Nemorino sotto la guida di Leo Nucci e Stefano Ranzani. Ha interpretato Alfredo, Elvino, Tonio, Don Ottavio, Duca di Mantova, Fenton, Ernesto, Tebaldo, Rinuccio, Ferrando e Beppe nei principali teatri europei, tra cui Wiener Staatsoper, Deutsche Oper, Semperoper, Teatro alla Scala, Bolshoi, Opéra National de Paris, Petruzzelli, Fenice, Comunale di Bologna. Voce brillante e presenza scenica magnetica, è tra i tenori più interessanti della nuova generazione.

## Orchestra Sinfonica Siciliana

**Coordinatore Direzione artistica:** Francesco Di Mauro

**Violini Primi:** Corrado Bolsi \*\*, Fabio Mirabella \*\*, Gabriele Antinoro °, Giorgia Beninati, Giuseppe Di Chiara °, Sergio Di Franco, Cristina Enna, Gabriella Federico, Pietro Greco °, Alessia La Rocca °, Domenico Marco, Ivana Sparacio

**Violini Secondi:** Sergio Guadagno \*, Martina Ricciardo \*\*, Mattia Arculeo °, Irene Barbieri °, Debora Fuoco, Francesco Graziano, Marcello Manco °, Edit Milibak, Marianatalia Ruscica °, Laura Sabella °

**Viola:** Claudio Laureti \*, Zoe Canestrelli \*\*, Renato Ambrosino, Giuseppe Brunetto, Gaetana Bruschetta, Alessio Corrao, Irene Gentilini °, Roberto Presti

**Violoncelli:** Piero Bonato \*\*, Francesco Giuliano \*\*, Loris Balbi, Sonia Giacalone, Daniele Loreface, Giancarlo Tuzzolino

**Contrabbassi:** Damiano D'Amico \*, Francesco Monachino \*\*, Giuseppe D'Amico, Francesco Mannarino

**Flauti:** Gianmarco Leuzzi \*\*, Claudio Sardisco

**Oboi:** Francesco Nigro \*\*, Maria Grazia D'Alessio (oboe e corno inglese)

**Clarinetti:** Alessandro Cirrito \*, Tindaro Capuano

**Fagotti:** Massimo Manzella \*\*, Giuseppe Barberi

**Corni:** Silvia Bettoli \*\*, Rino Basci, Daniele L'Abbate °, Gioacchino La Barbera

**Trombe:** Giuseppe M. Di Benedetto \*, Giovanni Guttilla

**Tromboni:** Antonino Mauro \*\*, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci

**Basso Tuba:** Salvatore Raimondo °

**Timpani:** Marco Farruggia \*\*

**Percussioni:** Giuseppe Mazzamuto, Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Antonio Giardina

**Arpa:** Laura Vitale \*\*

**Pianoforte:** Riccardo Scilipoti \*

**Ispettori d'orchestra:** Giuseppe Alba, Davide Alfano, Francesca Anuso, Donato Petruzzello

\* Prime Parti \*\* Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMO APPUNTAMENTO

**Venerdì 19 settembre, ore 21,00**

Palermo/Piazza Ruggiero Settimo

**Sabato 20 settembre, ore 21**

Isola delle Femmine/Piazza Vincenzo Enea

**Domenica 21 settembre, ore 21,00**

Partinico/ Real Cantina Borbonica

**Il mito di Don Chisciotte**

**SALVATORE PERCACCILO** direttore

**Paisiello** *Sinfonia da Don Chisciotte della Mancia*

**Telemann** *Burlesque de Quixote* TWV55:G10

**Minkus** *Pas de deux da Don Quixote* (arrangiamento di John Lanchbery)

**Petrassi** *Suite da Ritratto di Don Chisciotte*

**Rimskij-Korsakov** *Capriccio spagnolo* op.34



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
Margherita Rizza

**COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**  
Fulvio Coticchio *Presidente*  
Pietro Siragusa



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24  
**VIVATICKET**



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEL TURISMO  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

[orchestrasinfonicasiciliana.it](http://orchestrasinfonicasiciliana.it)



**20** ESTATE  
**25** AUTUNNO  
**MUSICALE**  
21 GIUGNO • 4 OTTOBRE

**MASSIMILIANO STEFANELLI** direttore  
**FRANCESCA MANZO** soprano  
**MARCO CIAPONI** tenore

Orchestra Sinfonica Siciliana

**Venerdì**  
**8 agosto**

ORE 21  
**Palermo**  
Piazza  
Ruggiero Settimo



400+1  
Palermo  
a Scrittura  
Riscossa

**Sabato**  
**9 agosto**

ORE 21  
**S. Stefano di Camastra**  
Piazza  
Duca di Camastra



Comune di  
Santo Stefano di Camastra

**Domenica**  
**10 agosto**

ORE 21  
**Carini**  
Anfiteatro  
Villa Belvedere



Comune di  
Carini

## PROGRAMMA

### Franz von Suppé

(Spalato 1819 – Vienna 1895)

*Die leichte Cavallerie* (“Cavalleria leggera”), Ouverture

### Carlo Lombardo

(Napoli 1869- Milano 1959)

### Virgilio Ranzato

(Venezia 1882 – 1937)

*Il paese dei campanelli*: Luna tu, non sai dirmi cos'è / Quando il giorno muor / Balla la java

### Mario Costa

(Taranto 1858 – Monte Carlo 1933)

*Scugnizza*: Salomè, una rondine non fa primavera - Napoletana

### Carlo Lombardo - Virgilio Ranzato

*Cin-Ci-La*: O bambolina mia perché / O, Cin-Ci-La

### Ruggero Leoncavallo

(Napoli 1858 – Montecatini 1919)

*La reginetta delle rose*: Serenata agli avi / Valzer delle rose

### Pietro Mascagni

(Livorno 1863 - Roma 1945)

*Si*: Si piange

### Franz Lehár

(Komárom 1870 – Bad Ischl 1948)

*Frasquita*: O fanciulla all'imbrunir

### Pietro Mascagni

*Si*: Lettere

### Carlo Lombardo - Franz Lehár

*La danza delle libellule*: È notte t'invita l'apache

### Franz Lehár

*Il paese del sorriso*: Ouverture / Sempre sorrider e lieti apparir / Tu che mi ha preso il cuor

### Léon Bard pseudonimo di Carlo Lombardo

*La duchessa del Bal Tabarin*: Frou Frou del Tabarin

Durata: 90'

## Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Franz von Suppé, nato a Spalato (oggi in Croazia) il 18 aprile 1819, da padre italiano di origine belga e madre viennese di origine ceco-polacca, ebbe il merito di aver tentato, per primo, la creazione di un'operetta viennese, caratterizzata, a differenza di quella francese, dal sentimento, dalla passione e, soprattutto, dalla nostalgia del tempo antico, dello splendido periodo del Congresso e delle grandiose feste dove dominava, appunto, il valzer che non a caso sta alla base della gran parte delle operette austriache. *Die leichte Cavallerie* (“La cavalleria leggera”), rappresentata, per la prima volta, al Carltheater di Vienna il 24 marzo 1866, è una delle operette più importanti di Suppé, nella quale è ridicolizzata la vita militare dell'Impero. L'ouverture comincia con una maestosa e, al tempo stesso, ironica fanfara con le due trombe che intonano un motivo pieno di accenti militareschi. La deformazione ironica che investe questa rappresentazione della vita militare è immediatamente evidente in questa pagina dove motivi di danze e briosi temi degli archi si mescolano ai magniloquenti interventi degli ottoni e dei legni.

L'operetta italiana, senza alcun dubbio, deve il suo massimo splendore a Carlo Lombardo, che contribuì alla sua affermazione scrivendo un gran numero di libretti per altri compositori, mettendone in musica alcuni lui stesso o adattando le musiche di altri compositori. Devono a lui il successo molti artisti tra cui, soprattutto, il compositore Virgilio Ranzato per il quale scrisse molti libretti, tra cui *Il paese dei Campanelli* e *Cin-Ci-La*. Ranzato ottenne il primo grande successo con *Il paese dei Campanelli*, operetta rappresentata per la prima volta il 23 novembre 1923 al Teatro Lirico di Milano. Il titolo fa riferimento a una fantastica isola dell'Olanda, dove vi è una località denomi-

nata Paese dei Campanelli, perché sull'uscio di ogni casa c'è un campanello che, secondo la leggenda, suona se una moglie tradisce il marito o viceversa. Tra le pagine più famose sicuramente vanno ricordati *Quando il giorno muor*, *Balla la java* e il *fox* della luna, *Luna tu, non sai dirmi cos'è*, la cui musica sembra sia stata scritta dallo stesso Lombardo e non da Ranzato.

Mario Costa visse una vita da nomade, ma costellata di successi, tra i quali va ricordato quello occorso alla prima rappresentazione, avvenuta al teatro Alfieri di Torino il 16 dicembre 1922, dell'operetta *Scugnizza*, composta su libretto di Carlo Lombardo, che fu autore anche della strumentazione. Protagonista è la scugnizza Salomè che, dopo varie peripezie, sposa Totò, un altro scugnizzo di cui si era innamorata. La musica presenta brani di notevole rilievo, come la bella canzone *Napoletana, come canti tu*, e il duetto comico *Salomè una rondine non fa primavera*.

Al binomio Lombardo-Ranzato si deve l'operetta *Cin-Ci-La*, rappresentata il 18 dicembre 1925 al Teatro Dal Verme di Milano con un grande successo testimoniato dal fatto che quasi tutti i brani furono applauditi e molti bissati. Protagonista è Cin-Ci-La, un'attrice che deve istruire nell'arte di amare il principe Ciclamino, il quale ha appena sposato la principessa Myosotis. Quest'ultima, invece, sarà istruita da Petit-Gris, amante di Cin-Ci-La. Tra le pagine più famose ricordiamo il duetto comico *O, Cin-Ci-La, mordi, rosicchia, divora* e l'aria d'entrata di Myosotis, *O bambolina mia perché*.

Famoso per l'opera, *I Pagliacci*, con la quale conseguì un notevole successo, Ruggero Leoncavallo si cimentò anche nel genere

dell'operetta con due lavori, *Malbruck e La reginetta delle rose* che fu rappresentata per la prima volta in contemporanea al Teatro Costanzi di Roma, con la direzione di Costantino Lombardo, e al Teatro Giacosa di Napoli il 24 giugno 1912. Celebre è il *Valzer delle rose*, ballato da Lillian, la fioraia di cui si innamora Max e che, alla fine, riesce a sposare e la romanza di Max *Serenata agli Avi*.

L'operetta *Si* di Pietro Mascagni fu rappresentata il 13 dicembre 1919 al Teatro Quirino di Roma. La protagonista è *Si*, una brillante soubrette delle Folies Bergères di Parigi, così soprannominata perché non rifiuta mai nulla a nessuno. Tra i brani più famosi *Lettere* e, tratto dal secondo atto, *Si piange* un valzer triste di intenso lirismo.

Composta da Franz Lehár su libretto di Alfred Maria Willner e di Heinz Reichert nel 1922 e rappresentata per la prima volta il 12 maggio dello stesso anno al Theater an der Wien di Vienna, *Frasquita* ebbe un notevole successo non solo in Austria, ma anche in Francia. In quest'operetta, la cui protagonista è una zingara spagnola bella e appassionata, la Spagna è evocata musicalmente con ritmi di danze tipiche della nazione iberica come la jacara, la tirana e il fandango. Tra i brani più famosi si segnala *O fanciulla all'imbrunir*, una pagina di intenso e appassionato lirismo.

*La danza delle libellule* è nata dalla collaborazione tra Franz Lehár e Carlo Lombardo che, desideroso di aggiungere al catalogo della sua Casa editrice il nome di Lehár, si recò personalmente a casa sua per chiederle della musica. Lombardo prese più musica che poté, tra cui il manoscritto *Eine Kleine, Eine Kleine*, che sarebbe diventato il famoso fox-trot delle gigolettes, *È notte*

*t'invita l'apache*. Alla prima rappresentazione, avvenuta il 3 maggio 1922 al Teatro Lirico di Milano, la stampa non fu benevola sia verso il libretto che verso lo spartito, ma Lombardo ne fece un successo commerciale, dal momento che ancora oggi, soprattutto in Italia, essa è presente nei cartelloni dei teatri.

Famoso soprattutto per *La vedova allegra*, Franz Lehár è sicuramente il più importante compositore di operette viennesi, tra le quali spicca *Das Land des Lächelns* (“Il paese del sorriso”), la cui trama verte su un amore reso impossibile dalle differenti culture a cui appartengono i due protagonisti: l'europea Lisa, figlia del conte Lichtenfels, e il diplomatico cinese Sou-Chong, il quale, alla fine, la lascia libera, non prima di aver manifestato il suo amore nella celebre aria *Dein ist mein gandes Herz* (“Tu che m'hai preso il cor”), che è stata il cavallo di battaglia anche di grandi tenori.

Nata dalla rielaborazione di *Majestät Mimi* di Bruno Granichstaedten, realizzata da Léon Bard, pseudonimo di Carlo Lombardo, *La duchessa del Bal Tabarin* fu rappresentata nel 1915 con discreto successo, soprattutto, per la musica tra cui primeggia il valzer di Frou-Frou, *Frou-Frou del Tabarin*.

